



# Fanciulli delle scuole elementari.

Bravi! Il vostro contegno durante lo sciopero generale dei lavoratori torinesi, che non vogliono più mettere la mente e il braccio al servizio del fascismo, merita tutto il nostro elogio.

Lasciando con serietà la vostra scuola avete dimostrato di sentire come i vostri genitori l'amore per la libertà e di voler cominciare a difenderla. Solo qualcuno di voi, preso dal desiderio di girare, è salito sui tram per scorazzare un po', senza pensare che gl'improvvisati tramvieri erano dei fascisti che avrebbero sciupato motori e vetture, anche a costo di portare i passeggeri alla morte, come purtroppo è avvenuto in via Nizza angolo la salita del Cavalcavia.

Ma i fascisti "se ne fregano", - sapete che dicono sempre queste brutte parole, - e mandano in rovina tutto. Invece pregate per questa nostra Italia infelice, e studiate, siate buoni in classe e in famiglia, e tenetevi pronti perchè ci sarà ancora qualcosa da fare.

Sappiamo che il nostro foglietto, invitante allo sciopero, l'avete portato a casa, per informarne i genitori. Avete fatto bene. Una bambina di 3.a, perchè non glie lo prendessero i "moru", l'ha nascosto in una calza, un bambinetto di 1.a l'ha nascosto tra fodera e copertina del quaderno. Benissimo: per il momento bisogna ancora essere guardinghi, ma presto verrà il giorno in cui potrete uscire liberamente cantando, nel nostro giocondo dialetto, quel vecchio canto patriottico, che i fascisti non vogliono sentire:

Nôi suma i fieui 'd Gianduja  
ma 'l sang a l'é nen d'eva  
e per pisté 'd canaie  
la man a l'é greva

. . . . .

20 aprile 1945.

Il Comitato di Liberazione della Scuola Piemontese.